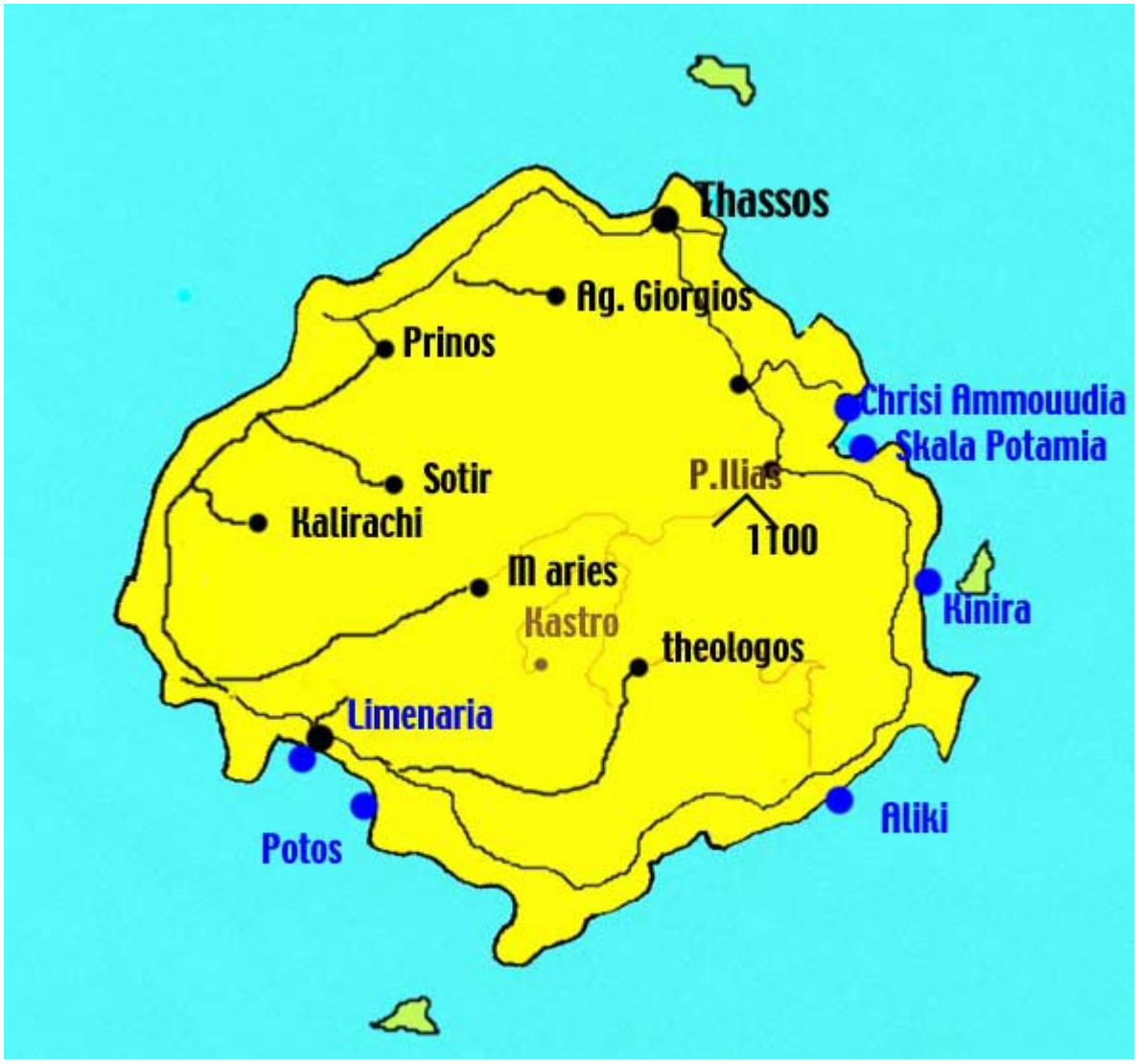
Thassos

La guida è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci:
Claudio Paoloni, Susanna Berretta, Lorenzo Interbartolo, e Wanda Benati.



La superficie dell'isola misura 378 km. Il monte Psario (Ipsari) è la cima più alta dell'isola a 1204 metri di altitudine.

Dov'è ?

L'Isola si raggiunge da Kavala (collegamento aereo con Atene), sbarcando a Skala Prinos, il secondo porto dell'isola, in circa un'ora. Da Keramoti ci s'impiega meno di mezz'ora per sbarcare direttamente nel capoluogo dell'isola. L'isola più vicina collegata a Thassos è Limnos, dotata di aeroporto. Attualmente è frequentata da molti turisti dell'est europeo, che per raggiungerla percorrono la terribile superstrada bulgara.

Claudio Paoloni - giugno - luglio 2014
Per chi arriva a Kavala alla stazione degli autobus e vuole andare direttamente a Limenas, senza trasbordare i bagagli fino al porto e correre il rischio di aspettare qualche ora, perché in bassa

stagione ci sono solo 4 corse giornaliere, vale la pena prendere uno dei frequenti bus per Chrisopoli e coincidenza immediata per Keramoti (1 ora). L'arrivo a Keramoti dopo il noioso paesaggio agricolo è davvero sorprendente: una grande area paludosa, un bel paesino e delle belle spiagge tutto intorno. Vale più di un fugace passaggio giusto il tempo di prendere il traghetto. (45 min.) Da Thassos non c'è alcun collegamento diretto con Limnos; solo via Kavala.

Susanna Berretta agosto 2008
La scelta è caduta su quest'isola perché abbiamo trovato all'ultimo momento un volo "abbastanza economico", disponibile e soprattutto diretto per Salonicco (Air One da Milano Malpensa) che dista da Kavala (uno dei porti da cui prendere il ferry per Thassos) circa 180 Km di autostrada. In realtà il ferry l'abbiamo preso a Keramoti, una trentina di chilometri a sud est di Kavala, che offre molte più possibilità di imbarco: c'è un ferry per Thassos Limenas ogni ½ o ora dale 6.00 alle 22.30 e il tragitto, invece di 1 ora e 15 minuti è di 45 minuti.
Orari: www.gtp.gr

Piacerà a.. , non piacerà a… (commento sintetico)

Un tempo, prima del grande incendio, era l'isola verde per eccellenza, con estese foreste di conifere. Qualcosa è rimasto anche oggi. In parecchi punti dell'isola anche vicino al mare spuntano i pini marittimi o i cipressi. E' un'isola grande con molti paesi e una rete stradale che permette di effettuare l'intero periplo (95 km) dell'isola rimanendo vicino alla costa. E' l'isola ideale per i camperisti. Piace anche a coloro che cercano buone strutture turistiche senza eccessivi affollamenti. E' un'isola che dispone di molte spiagge, anche lunghe ed estese, ma tutte frequentate a causa della strada che rimane sempre vicina. Le possibilità di escursione sono notevoli, ma solo verso i paesi dell'interno. Piacerà con certezza ai camperisti e ai campeggiatori che hanno la possibilità di girare l'isola spostandosi da campeggio a campeggio.

Lorenzo Interbartolo - luglio 2015
Erano anni che volevo andare in quest'isola per il suo verde, la sua vegetazione (…nonostante gli incendi del passato) e per le sue spiagge.
Mi ritrovo con un'isola che non mi dà nessuna emozione tranne una passeggiata nella zona di Alyki per curiosare in una zona di marmi (foto sottostante) veramente interessante e di inquietante bellezza con l'aiuto del calar della sera. La spiaggia è, invece, qualcosa che le autorità non dovrebbero permettere : interamente occupata da trattorie, sedie, ombrelloni fin quasi dentro l'acqua. Anche gli altri lidi specie quei pochi sabbiosi, molto frequentati, sono preda dello stesso modo e sostanza turistica.

Molti i vacanzieri romeni e bulgari con macchinoni luccicanti che sembrano usciti tutti da un autolavaggio. Altre spiagge sono di poco piacevole accesso al mare perché sassose o miste e le scarpette acquatiche sono necessarie.
La strada principale, che abbiamo percorsa tutta, gira per tutta la costa dell'isola con paesaggi che non lasciano nessun ricordo particolare tranne qualche raro scorcio. I paesi sono quanto di più turistico ed anonimo mi sia capitato di vedere : la solita masnada di negozi di plastiche, cartoline, supermercati.
Un'eccezione è sembrato il paese di **Theologos** abbastanza piacevole mentre non siamo riusciti ad arrivare a Kastro per la strada messa male da qui e perché l'altra strada era più lunga ed impegnativa: abbiamo rinunciato per questione di orario.
L'unica certezza lasciando Thassos è che sicuramente non ci tornerò mai più.

Claudio Paoloni - giugno - luglio 2014
Thassos è una bella isola verde. Questa è la sua immagine odierna. L'incendio che l'ha gravemente danneggiata è avvenuto trenta anni fa, il tempo non è passato invano e mi pare giusto che questa immagine di isola bruciata resti nella memoria perché l'imbecillità e la avidità cieca dell'uomo non sarà mai sconfitta ed il fuoco corre ancora (la collina con le antenne tra Kalirachi e Maries ne è testimonianza), ma è tempo che a Thassos sia restituita l'immagine che davvero le spetta: l'isola più verde del mare Egeo.
L'isola piacerà senz'altro ai camminatori, ma soprattutto ai cultori del bici trekking, visto che l'isola è piena di strade e tratturi che permettono di visitare tutti gli interni e anche, ahimé, di raggiungere la sommità del monte Ypsarion, la vetta più alta dell'isola.
Una buona carta per i percorsi in MBT è la carta Anavasi 1/36.000 curata dalla Associazione Ambiente di Thassos. E' possibile trovarla a Limenas o presso i Velo Studios, che organizza escursioni in bici e che si trova subito prima della chiesa entrando a Potos. Per gli itinerari pedonali c'è sempre la ottima Terrain.

Susanna Berretta agosto 2008
Commento generale su Thassos e i thassioti Non è un isola da rimpiangere prima ancora di ripartire e manca di quell'atmosfera particolare che le isole con i porticcioli, le chora e i villaggi antichi, conservano. I thassioti non ci sono parsi particolarmente generosi di informazioni e gentili (a parte le due persone citate) ma pensiamo che sia dovuto allo stress da alta stagione. In ogni caso le spiagge sono molte, il mare pulito e sempre bello, le foreste di pini (cresciuti comunque dopo gli incendi di venti anni fa), riposanti e profumate.

Museo theologos

Vista Golden Beach dal Monte Ipsarion

Kekes Beach

Ambiente

Il disastro accadde nel 1986. Le cause del grande incendio non si sono mai conosciute esattamente. Anche se l'ipotesi più probabile rimane quella della speculazione edilizia. Le grandi foreste di conifere nel sud dell'isola, tra le quali quella famosa che saliva da Aliki andarono completamente distrutte. Visitai l'isola per la prima volta nel 1988 (due anni dopo) e ricordo ancora le distese di cenere e gli arbusti neri salendo per la vecchia strada del marmo. Acqua sufficiente ai bisogni dei turisti…. La strada costiera in alta stagione risulta piuttosto trafficata.

Cultura

I 14.000 abitanti dell'isola sono in larga parte impiegati nel turismo. Abbastanza attive anche la pesca e la produzione del miele, quest'ultimo molto ricercato, marginale l'estrazione del marmo. Il capoluogo dell'isola è **Limenas** o Thassos con due porti uno commerciale e l'altro militare. Si tratta di uno dei più antichi insediamenti dell'alto Egeo. L'attuale Limenas è stata costruita sul sito della vecchia. L'agorà, il **teatro ellenico** (nella foto-utilizzato spesso per rappresentazioni), il museo archeologico, le antiche porte di marmo (la più sontuosa è quella di Giove) costituiscono le parti più interessanti. Da vedere, se si ha voglia di salire in collina, i resti della fortezza genovese e il tempio di Apollo. Nella parte riservata all'archeologia approfondiremo queste visite. **Skala Prinos** offre poco di importante fuorché il collegamento con Kavala e qualche struttura turistica. L'altro centro importante dell'isola è **Limenaria**, seconda città per numero di abitanti. Nel 1900 la località era il centro minerario dell'isola e dava occupazione a molti lavoratori. Ancor oggi è possibile notare la sede della vecchia società di sfruttamento tedesca Speidel.

Storia

L'isola, nella storia, ha sempre avuto un'importanza strategica dovuta alla sua vicinanza con la costa macedone. Economicamente l'isola era conosciuta per l'oro, per la bontà del suo vino nero e per i suoi marmi. Fu colonizzata dagli Ioni provenienti da Paros (vedi storia di Paros) guidati da Telesikis intorno all'ottavo secolo a.C. Dall'isola cominciarono le conquiste dei territori sulle sponde della Tracia. Nel V secolo a.C. la floridità economica dell'isola permise di coniare una moneta riconosciuta in Asia Minore e in parte dell'Europa. Fu alleata in un primo tempo alleata di Atene. Segui lo scontro con Atene per la commercializzazione della Macedonia e della Tracia che portò l'isola alla decadenza. Fu sottomessa successivamente dai macedoni e poi dai romani. Fu invasa da barbari provenienti dall'est europeo che costrinsero gli abitanti a rifugiarsi verso il centro montuoso dell'isola, dove costruirono i loro villaggi. Poi fu occupata dai turchi. Nel 1400 fu liberata e entrò nell'orbita dei signori di Lesvos per circa 50 anni per poi ritornare sotto i turchi che dominarono l'isola fino al 1813. Poi l'isola fu ceduta agli egiziani come ricompensa per i servizi prestati all'impero ottomano. Gli egiziani governarono l'isola fino al 1902, anno che segnò il ritorno dei turchi. Nell'ottobre del 1912 fu liberata dalla flotta greca, ma praticamente, la libertà con l'annessione alla madre patria avvenne solo nel 1944 dopo lunghi periodi di occupazione francese (durante la prima guerra mondiale) tedesca e bulgara (durante la seconda guerra mondiale).

Archeologia

Il **Museo archeologico di Thassos** merita una visita. I reperti sono riuniti in cinque sale. Nella prima sala e seconda sala alcune sculture e rilievi, fra le quali opere che risalgono al 7 secolo a.C. e un corpo d'uomo attribuito a Pytagore. Nella terza sala sono ospitate ceramiche del periodo classico. Nelle altre sale oggetti vari (epigrafi, monete,ecc.). Il capoluogo offre i siti archeologici più interessanti. L'agorà, il teatro antico situato in un punto panoramico, l'acropoli, la porta di Giove, la porta d'Ercole e Dioniso, la porta di Parmenione, il santuario di Pan. La visita più interessante la offre l'agorà con le colonne, le fondamenta (ben poca cosa) degli altari e del tempio di Lurius Caesar, dei negozi e delle case. E' stato possibile tracciare una mappa della vecchia agorà.

Tasso, l'oro e la Sorgente Sacra dell'Arcangelo di Wanda Benati
"Per gentile concessione della RCS periodici e del mensile ASTRA" sul quale il pezzo é uscito nel luglio 2002.
Fondata dal fenicio Thassos, fratello di Cadmo, questa stupenda isola era anche conosciuta col nome di Chrysos, che in greco significa oro, perché dalle sue miniere si estraeva una gran quantità del prezioso metallo. E, in effetti, è palpabile a Thassos una vibrazione di energia correlata alle qualità esoteriche dell'oro, metallo solare per eccellenza. Per la sua bellezza gli antichi ritenevano l'isola anche la patria delle sirene e per la sua salubrità Ippocrate la consigliava ai pazienti come stazione climatica. La connotazione solare di Thassos trova però la sua apoteosi nel Monastero di Archangelos, dedicato all'Arcangelo Michele. Fu eretto su uno sperone roccioso vertiginosamente a picco sul mare, dove nel 1100 d.C. apparve ad un eremita di nome Luca, chiedendogli di costruire sul luogo una chiesa in suo onore. Per lasciare un segno della sua apparizione, l'Arcangelo percosse con la lancia la roccia, facendone zampillare una sorgente nota in tutta la Grecia per le sue proprietà curative. Dopo la caduta di Costantinopoli, i turchi conquistarono l'isola e tentarono di inquinare la sorgente, ma questa sparì all'interno di una grotta marina, finché l'Arcangelo di nuovo ne mostrò miracolosamente la presenza, facendo uscire dalla grotta una luce sfolgorante insieme con una celestiale fragranza. Ad un esame radiestesico, l'acqua che oggi sgorga all'interno del monastero rivela frequenze appartenenti all'Elemento Fuoco. Inoltre, pare che l'icona di San Michele, ivi custodita, contenga una parte del chiodo che trafisse la mano destra di Cristo.
Sintonizzatevi con la sua energia
Scegliete un angolo appartato sul terrazzo a picco sul mare antistante la chiesa dell'Arcangelo, possibilmente (se non è troppo caldo) a mezzogiorno e sedetevi nella posizione del loto o, comunque a schiena ben eretta, rivolti verso sud. Chiudete gli occhi e, dopo aver regolato il respiro su un ritmo calmo e costante, visualizzate una sfera di luce raggiante come un piccolo sole) all'altezza del vostro cuore. Quindi, lasciate che si dilati gradualmente col vostro respiro, fino a diventare così grande da espandersi oltre il confine del vostro corpo e si congiunga col sole che splende nel cielo.

Claudio Paoloni - giugno - luglio 2014
Il museo archeologico di Limenas è stato ampliato negli anni '90 ed il suo allestimento offre un percorso, didatticamente perfetto, che attraversa la storia delle civiltà che si sono succedute nell'isola. Cosa oltremodo rara, le opere sono descritte anche in francese, in omaggio agli archeologi che per anni hanno portato avanti i lavori di scavo.
Nella sala di ingresso fa gli onori di casa un monumentale Kouros che tiene sul petto un montone. Ecco la sua curiosa storia. Questa statua è evidentemente incompiuta, i tratti somatici del viso, per esempio, sono solo abbozzati; la sola parte ben definita sono i capelli, arricciati e fermati sulla nuca da una stringa. La spiegazione di questa non finitezza sta nel fatto che nella lavorazione dell'orecchio il marmo si è spezzato e dunque il lavoro è stato abbandonato. Il Kuros fu così utilizzato come materiale per la costruzione del muro di sostegno dell'acropoli e lì è rimasto nascosto fino a quando, agli inizi del '900 una spedizione archeologica francese lo individuò e lo estrasse dalle mura. Questa complicata operazione è documentata dalle foto, esposte nell'ultima sala, che raccontano i lavori di scavo ed altri aspetti della vita sociale dell'isola. La statua, e non è

una novità, è stata poi rubata e dopo qualche anno è ricomparsa nel museo Guggenehim di Malibù. Una lunga trattativa l'ha riportata a casa nel 2002.

Feste

Il 15 agosto in varie località dell'isola si fa festa, fra queste ci segnalano quella che si svolge a Panagia. Nella stessa cittadina si festeggia il martedì grasso di carnevale.

Claudio Paoloni - giugno - luglio 2014
A Kastro il 18 di gennaio si festeggia per una intera settimana con canti, balli e libagioni la ricorrenza di Agh. Athanasios.

Servizi

Il servizio bus, specialmente in alta stagione è buono. Vengono organizzati almeno tre giri dell'isola al giorno in bus. Frequenti i collegamenti fra Thassos - Skala Prinos (il porto turistico più importante) e Limenaria. Più corse al giorno per Aliki - Theologos e per Panagia-Potamia - Chrisi Ammoudia, la spiaggia più gettonata dell'isola Servizio taxi efficiente per tutte le località dell'isola. Banche a Thassos, Limenaria e Skala Prinos (con bancomat). Idem per le agenzie turistiche con cambio valuta al posto del bancomat.

Claudio Paoloni - giugno - luglio 2014
L'affitto di un' auto è obbligatorio visto che il percorso ad anello intorno all'isola è di circa 100 km. Affidabilissima, bene organizzata, economica e presente in ogni parte dell'isola è la locale Potos. A giugno ho pagato 20 € al giorno per 12 gg. Si può anche affittare l'auto direttamente all'aeroporto di Salonicco e restituirla a Potos.
Per prenotazioni: tel. +30 2310488456 o 2593052071 e-mail:booking@rentacarpotos.gr Il servizio bus, almeno in bassa stagione, non offre davvero una alternativa all'affitto di un'automobile. Le corse che collegano Limenas a Potos sono abbastanza frequenti, ma servono la costa est, la parte dell'isola più popolata, quella agricola, più abitata e meno turistica. Da e per Alyki solo un bus al giorno. Più collegate la Golden Beach e Skala Potamià. Alla stazione dei bus di Limenas si trova la fotocopia di tutti gli orari per tutte le destinazioni.

Acquisti

Il miele di Thassos, ma non sempre si riesce a trovare quello autentico, poi roba per turisti e articoli in pelle.

Claudio Paoloni - giugno - luglio 2014
Sulla strada principale di Theologos un artigiano confeziona sandali anche su misura. L'aspetto è davvero gradevole ed anche il confort a detta di chi le ha acquistate. A proposito di scarpe: sandali e scarpe sportive delle migliori marche a prezzi più che giusti da E.S. a Potos, sulla strada principale che va alla spiaggia. Chi come noi ama le spiagge non attrezzate sentirà il bisogno di confortevoli materassini: dopo lunga ricerca finalmente li abbiamo trovati nel primo supermarket che si incontra scendendo da Panaghia all'altezza di Potamià.

Dove si dorme

Con facilità si trovano camere a Thassos, Skala Potamia, Panagia, Aliki, Kinira, Limenaria, Potos e Skala Prinou. Quando abbiamo visitato l'isola c'erano 5 camping (adesso pare ce ne siano un paio in più). Un camping a Skala Prinos e un altro sulla spiaggia a sud del porto, un camping a Limenaria,

un altro a Potos, fra Limenaria e Aliki e l'altro sulla spiaggia di Crisi Ammoudia. Umberto che ha visitato l'isola nell'estate del 2000 si è trovato molto bene all'**HOTEL AKTI LIMENARIA** (tel. 2593 051877. Altri amici consigliano a Thassos l'**HOTEL MIRONI** (tel.2594 023256) per l'ottimo rapporto qualità prezzo. Altri indirizzi per il momento non siamo in grado di fornire.

Lorenzo Interbartolo - luglio 2015
Abbiamo soggiornato molto bene da **SARIMPALAS**, indirizzo K?inira, Koínira 640 04, Grecia Telefono:+30 2593 041235 un appartamento per 4 persone con 2 bagni, uso cu cina ecc. in posizione panoramica e con terrazzo gazebo impagabile e splendido tutto per noi : € 90,00 giornaliere. Si trova sulla costa est dove siamo stati tutto il periodo.

Claudio Paoloni - giugno - luglio 2014
Il nostro suggerimento n°1 è l'**HOTEL THIMONIA'**, nella omonima località www.thimonia.gr tel. +30 2593031561-2510836496 cell. 6945891377. In effetti non si tratta di un vero e proprio hotel, si affittano studio affacciati su di una bella spiaggia mista di sabbia e ciottoli bianchi, giusto a pochi passi dal bel giardino. Gli studio isolati dal corpo principale sono da preferire perché hanno terrazzi più ampi, maggiore privacy e danno direttamente sul giardino. Ma sono tutti "familiari". A noi che viaggiavamo in coppia ce li hanno proposti visto che eravamo a inizio giugno ed il posto non era molto frequentato. (35 €)
Nell'angolo cottura c'è solo un piccolo fornello elettrico, buono giusto per un caffè, ma c'è una grande cucina in comune ed un attrezzato barbecue, meno privacy, ma maggiore socialità. L'albergo è in posizione strategica, a 3 km da Alyki, 1,5 da Kekes ed in posizione mediana rispetto alle più belle spiagge dell'isola. Ma serve una macchina per raggiungere market e ristoranti.
Stesso prezzo da **ARKONTISSA** in alto sulla strada arrivando ad Alyki da nord, giusto a picco sulla terza insenatura della località (vedi ristoranti). Affittano anche una villa isolata con due camere da letto. Il proprietario parla un buon italiano. www.archodissa.gr tel. +30 2593031552.
GORGONA sempre ad Alyki è più basico e più economico (25 €), cucina in comune e una splendida vista sull' istmo e sulla zona archeologica. www.gorgona-aliki.gr tel. +30 2593031569 cell. 6948775845
A Skidia la famiglia **KEKES** affitta bungalows www.kekesbeach.gr tel. +30 2593031528 cell. 6948513049. Fino al 12 di giugno non era ancora in servizio né la taverna né i bungalows.

Susanna Berretta agosto 2008
Trovare alloggio in alta stagione è il problema principale. Abbiamo trovato, per puro caso, una stanza modesta dopo 3 buone ore di ricerca serale e almeno 20 verifiche tra alberghi, pensioni e domatia. Quindi è consigliabile prenotare, almeno d'agosto. Non abbiamo realmente mai avuto problemi a trovare alloggio nelle isole (ho un ricordo di una camera trovata a Santorini il giorno di ferragosto senza molte difficoltà) ma per Thassos bisogna mettere in conto di due aspetti: - Un turismo prevalente proveniente dai paesi dell'Europa centrale e dell'Est (Bulgaria, Serbia, Romania, Cechia, Slovacchia, e repubbliche ex sovietiche) e che si assomma al turismo greco, tedesco, austriaco, inglese e in parte italiano e francese e che rende quasi impossibile trovare alloggio in alta stagione. -
L'isola infatti è facilmente raggiungibile via autostrada dalla frontiera della Bulgaria e non occorre fare una lunga traversata - I prezzi sono mediamente inferiori rispetto ad altre isole dell'Egeo
Alla fine abbiamo trovato una domatia dalla signora **VENETIA DEMETRELI** , ad Astrìs (sulla strada litoranea, non nel paese) che in una piccola casetta di campagna in mezzo agli ulivi offre 4 camere molto semplici, molto piccole e molto budget (30 Euro a camera al giorno) non dotate di aria condizionata ma di terrazzini o spazi esterni. L'uso della cucina è comune ma il bagno è in camera. La signora è molto gentile e ospitale e parla inglese come il marito, avendo vissuto per diversi anni in Canada.
Ma la persona che vogliamo segnalare, per chi si trovasse in difficoltà e che con noi si è prodigato per trovarci, dopo varie telefonate, una sistemazione è **Dimitri Mattheu** , proprietario del supermarket Mathios sempre ad Astris e di camere, sempre piccole, ma dotate di aria condizionata

(45 Euro a camera al giorno). Anche lui parla inglese ma anche un po' italiano e tedesco. Sempre ad Astris segnaliamo l'**EURO HOTEL**, sulla litoranea con piscina, camere al Ristorante Astris e le camere della taverna Skidia a Kekes Beach.

Dove si mangia

Claudio Paoloni - giugno - luglio 2014

Simi a Limenas, sul lungomare a ridosso dell'Agorà, fa il pieno dei consensi e non è un caso, visto che i piatti tradizionali sono ben preparati ed i prezzi giusti. L'unica fonte di imbarazzo, ma riguarda solo me che non sono tanto giusto di capoccia, è il fatto che questo " regime di monopolio" fa sì che il ristorante a fianco sia sempre desolatamente vuoto.
Non per il cibo, ma per un aperitivo o un digestivo la terrazza del **bar Karnaghio**, sull'ultimo lembo della spiaggia di Limenas, di fronte al porto sommerso, sotto il promontorio Evrokastro, con i suoi panorami bifrontali è davvero il posto giusto.
Il n° 1 dell'isola è per noi **Kazaviti**, nell'omonima località detta anche Megalo Prinos, nell'entroterra del porto di Skala Prinos. L'ambiente è bellissimo, nella piazza di questo delizioso paese, all'ombra di platani secolari. Il piatto tipico del locale è l'agnello cotto al forno per lungo tempo a basse temperature, il che rende la carne succosa e tenerissima, ma anche la zuppa di fagioli e la pasta fatta in casa con il sugo di pollo sono gustose e fuori dalla routine della cucina offerta dai ristoranti. Prezzi popolari.
Sempre in tema di agnello a Theologos consigliamo senz'altro **Latrou** dove invece lo preparano allo "scottadito" ed è comunque una buona esperienza. La gestione è generosa e si fa perdonare la mancanza di ambiente in una struttura adatta a gruppi organizzati e cerimonie.
Archondissa ad Alyki va raccomandato invece per il pesce: il vecchio della famiglia fa il pescatore (la barca sempre ormeggiata sul lato sinistro della baia è la sua) e la cuoca ci sa fare a cucinarlo, cosa non sempre scontata in "questo mondo di pastori". Non è raro che ci sia musica dal vivo o, perché no, una classe di tedeschi appassionati di danze greche.
Ottimo spuntino alla cantina **I Kastrini** a Kastro dove la signora Marianna di origine dominicana (fa strano ascoltare "salsa e merengue" in un villaggetto delle isole greche) e la figlia che studia da poliziotta preparano spuntini nella norma (souvlaki e pita gyros), ma preparati con amore ed allegria e dopo una bella camminata ci stanno proprio a fagiolo!
Parlano bene anche del **ristorante del camping di Pefkari**, vicino a Potos, ma non l'ho verificato.

Escursioni e spiagge

Fra i paesi più pittoreschi da visitare segnaliamo **Panagia**. Il villaggio di Kastro a 500 metri s.l.m. ex roccaforte dei genovesi con un caratteristico kafenion. Merita la visita **Theologos**, ex capoluogo ottomano con i caratteristici tetti di ardesia, è forse l'abitato più suggestivo. Altro paesino da non perdere, **Sotir**, con una caratteristica fontana nella piazzetta principale.

A **Potamia** se si vuole si visita il museo **Vagis**, che raccoglie le opere scultoree e pittoriche di uno dei più famosi artisti della Grecia moderna.
Se invece si ha voglia di scarpinare si devono seguire le indicazioni del sentiero che porta sulla cima più alta dell'isola, il monte **Ipsar**. Meno di 4 ore di salita tenendo conto della calura. Attenti alle segnalazioni, il Club Alpino Greco non è molto affidabile.

Meglio partire con il fresco e visitare Potamia al ritorno. Altra gratificante escursione a piedi parte da Aliki, verso l'entroterra, seguendo l'antica via del marmo si arriva a Theologos (circa tre ore) per il ritorno c'è il bus.

Claudio Paoloni - giugno - luglio 2014

Giro archeologico di Limenas.
Dal lungomare si seguono le indicazioni per il teatro e l'acropoli. Al termine della scalinata inizia il sentiero sterrato e invece di seguire l'indicazione teatro si continua in salita lungo un sentiero segnato dalla presenza di lampioni che un tempo, forse, hanno illuminato la via. Si raggiungono in 20 minuti i resti del castello genovese costruito sul sito del preesistente tempio di Apollo. I resti murari rendono bene l'idea delle dimensioni dell'edificio originale. Si scende tra i blocchi di pietra che conducono alla porta che guarda a SO e seguendo il sentiero si giunge alla terrazza che contiene l'impressionante basamento del tempio di Athena. I panorami sulla città e sulle bianche cave di marmo sono al solito …... Continuando si raggiunge il santuario con la grande pietra liscia dove è scolpito il bassorilievo rupestre con il dio Pan che suona il flauto di fronte alle capre. Dalla sommità una emozionante scala di marmo scende verso il villaggio costeggiando le solide mura ciclopiche. Prima di raggiungere la strada che conduce a Limenas si prende a sinistra un sentiero ben visibile che svolta a sinistra e si arrampica di nuovo verso i contrafforti del castro. Il sentiero era a tratti pieno di bassa vegetazione, ma sempre intuibile. Si raggiunge in breve la strada carrozzabile che sale per poi riscendere verso la spiaggia di Makriammos che però sarà la meta della prossima escursione. Si prenda invece la strada che scende verso il mare e poi la prima a sin. che evidentemente ci riporterà al paese e precisamente alla chiesetta che guarda le vestigia del vecchio porto ora sommerse. Da qui si risale per breve tratto seguendo le mura per raggiungere le gradinate del magnifico teatro ora in fase di restauro e godersi un meritato riposo prima di ridiscendere la stessa scalinata dell'andata fino al lungomare. La camminata non è lunga e impegnativa. Il tempo dipende da quanto interesse susciteranno i luoghi.

Da Limenas a Chrissi Ammoudia (Golden Beach) (3 ore) e ritorno in bus In alternativa Chrissi Ammoudia – Marble Beach– Chrissi Ammoudia (2 ore1/2)
Nella prima soluzione è consigliabile partire la mattina presto per evitare il traffico sulla carrozzabile per Marble Beach.
Dall'antico porto mercantile sommerso si sale alla chiesetta che sovrasta il capo Evrokastro e si ripercorre in salita la strada descritta nel precedente itinerario, che sovrastando il mare risale in direzione della spiaggia di Makriammos. Al bivio si scende a sin. e dopo poche centinaia di metri si incontra una strada di campagna che prosegue in pianura, attenzione ad un sentierino segnato che

sale a destra. In poco tempo si raggiunge l'asfalto per Makriammos, 200 metri di spiaggia bellissima, ma super organizzata; si evita il portale di ingresso alla spiaggia e si prende a destra la (ahimé) carrozzabile. Se siete partiti presto riuscirete anche a godervi questa strada pianeggiante letteralmente lastricata di marmo, ma se come noi siete arrivati a questo punto nel momento in cui metà dell'orbe terraqueo si sta dirigendo a **Saliara** o Marble Beach che dir si voglia, la vostra passeggiata non sarà così gratificante. Saliara d'altronde non vale molto, se si esclude il bianco accecante della sabbia di marmo ed il conseguente turchese del mare, che però proprio a causa delle polveri, in caso di mare agitato, perde tutta la trasparenza. (1 ora e 40). Meglio la spiaggia successiva per niente frequentata, mare piatto e con un uliveto alle spalle, ma soprattutto con la vista sul luogo di attracco delle navi che trasportano il marmo. Il lavoro umano, gli enormi blocchi, il pietrisco di un bianco brillante sono occasione di ripetuti scatti fotografici e valgono da soli la facile impresa. Più avanti (20 min) la spiaggetta deliziosa di **Vathy**, sabbia fine ed ombre generosissime e …..... centinaia di bagnanti scaricati dalle barche. L'ecomostro è sempre lì, non completato. Il resto dell'itinerario (1 ora) ci convince che la cosa migliore da consigliare è di fare una andata e ritorno da **Golden beach** perché la vera strada panoramica e assolutamente priva di traffico è proprio questo tratto.

Escursione al monte Ypsarion (4 ore a.r.)
Dalla parte alta di Potamià parte la strada bene indicata che conduce all'Ypsarion. Il primo chilometro quasi completamente in macadam è percorribile anche in auto, ma è meglio farselo a piedi per scaldare i motori e cogliere l'occasione per assistere al miracolo di una fonte che sgorga direttamente da un platano (sob, gasp, gulp!). Al primo bivio bisogna prendere a sinistra e da qui il sentiero è sempre ben segnalato fino al punto in cui uno stradello a sx lascia la strada che sale verso il Profitis Ilias e incomincia ad inerpicarsi tra le conifere. In un'ora e 45 siamo al rifugio e con qualche disappunto verifichiamo che un gruppo tedesco con guide e jeep al seguito assistono ai preparativi per una bella grigliata. Da qui alla cima inizia un conto alla rovescia segnaletico che oltre al percorso indica il variare dell'altitudine, quanta strada fatta e quanta da fare. La salita è gratificante con ampie viste panoramiche, grandi rocce e ancora vegetazione nella parte meno rocciosa. L'arrivo in cima (45 min.) ribadisce le sensazioni già provate al rifugio per la presenza di una strada che arriva a 100 metri dalla vetta e due grandi piattaforme di cemento forse ad uso della associazione che organizza osservazioni astronomiche. Si rientra a Potamià per la stessa strada (1 ora e 35) a meno che non si voglia, ritornati al rifugio con ancora benzina in corpo, continuare per la cresta fino al Profitis Ilias e da lì ridiscendere a Potamià incontrando di nuovo la strada fatta all'andata.

Da Prinos a Megalo Kazaviti (2 ore a.r.) estensione ad Ag Ioannis
Dopo poche centinaia di metri dall'abitato di Prinos una strada ben indicata sulla destra si inoltra in un grandissimo uliveto. Lo si attraversa in leggera ascesa fin quando, incontrato un campeggio estivo per bambini, la strada incomincia a salire più sensibilmente e improvvisamente cambia anche la vegetazione e gli ulivi lasciano il posto a grandi platani. Giunti in prossimità di Mikrò Kazaviti si rincontra la strada asfaltata, la si attraversa e ancora su strada bianca si arriva a Megalo Kazaviti, si gira a destra e subito si incontra l' erta che conduce alla piazza del mitico ristorante. Si continua a salire scoprendo la parte alta di questo piccolo gioiello, dove è anche possibile pernottare e volendo si continua il sentiero che attraverso i boschi conduce alla chiesa di Agh. Ioannis (35 min). Da qui , tenendo la sin. si ridiscende per la lunga strada panoramica che riporta a Kazaviti (1 ora) e di nuovo a Prinos.

Kallirachi-Metamorphosis-Kallirachi (2 ore)
Dalla piazza di Kallirachi si segue la strada indicata dalla freccia Metamorphosi e se si è in auto si parcheggia al primo spiazzo fuori dal paese. Si segue la strada asfaltata che procede in salita fino ad un incrocio in cui i cartelli indicano diverse destinazioni. Si prende a sinistra lo sterrato con l'indicazione Metamorphosis e si procede sempre sulla strada principale fino al bivio successivo dove a dx è indicato lo stesso santuario. Procedete spediti fino alla cima di questo pan di zucchero

che sovrasta il paese e che è un punto di vista davvero spettacolare. Appena ridiscesi fino alla base del pan di zucchero non si riprende la strada da cui si è arrivati, né quella che scende sulla destra; sulla sinistra non segnalata, ma ben evidente, una strada non carrozzabile scende chiaramente verso Kallirachi. La strada si fa sentiero e procede rapidamente verso il paese: è la via che qualcuno ha voluto chiamare il "sentiero della poesia". Arrivati alla strada carrozzabile, che è la circonvallazione a monte del paese, prendete a sinistra e poi alla prima a destra inoltratevi alla cieca nel labirinto del paese alto per scoprire come Kallirachi non sia quello sputo che sembra ad una occhiata distratta. Si può raggiungere Metamorphosis anche da Sotiras con una andata e ritorno che richiede lo stesso tempo di percorrenza.

Anello nella valle di Theologos (3 ore e ¼ il giro lungo) (2 ore e ¼ il corto)
Si parte dal cimitero di Theologos alla fine del paese prendendo la strada asfaltata che sale e che subito si abbandona per prendere lo sterrato che sale a destra. Si cammina gustandosi, perché l'ascesa è dolce, le belle pareti rocciose del Kamenos Vrachos finché non si incontra un evidente bivio con una strada che scende sulla destra. Scendendo da qui si opta per il giro corto e raggiunto il fondo valle si segue lo stradone che in leggera discesa ritorna a Theologos. In alternativa si continua a salire tenendo conto che quando si incontrerà la terra rossa si deve tenere d'occhio una strada o meglio un tratturo che scende fino ad un evidente passo che sovrasta l'isola di Kinira e dal quale si vede chiaramente Samotraki. Dal passo un sentiero benissimo segnato in rosso percorre la cresta fino ad incontrare una carrareccia che discende a destra e che continua fino al fondo valle ritorna a Theologos. La sagoma di enormi cedri del libano vi terrà compagnia in questo itinerario.

Anello di Kastro (4 ore)
La strada per Kastro è in via di bitumazione e dunque dal prossimo anno il delizioso paesino sarà più facilmente raggiungibile. Entrati in paese si prende la strada che va a sinistra in direzione Theologos, arrivati ad un bivio con una strada che scende a destra, verso Theologos per l'appunto, scendete, se volete, per 500 metri per gustare la fresca bellezza di una cascatella e degli enormi platani che la contemplano, se no continuate in salita che questo è il prosieguo della nostra camminata. Arrivati jn vista della capanna della forestale non curatevi delle strade che scendono a destra verso la valle di Maries ed il lago, ma continuate sulla strada di fronte a voi (Kastro è sempre indicato) e incontrerete subito un pianoro popolato di figure fantasmatiche create da basse piante spinose ed a seguire qualsiasi strada a sinistra vi riporterà sulla carrozzabile per Kastro. Rientrati in paese rifocillatevi, ma non mancate una visita al resto del villaggio edificato nel luogo dove il genovese Gattilucci, che fu governatore di Lesbo e Thassos per 40 anni in nome dell'imperatore bizantino, edificò nel 1414 un castello. Portatevi oltre la chiesa ad ammirare il panorama e non mancate di guardare l'interno di quella rudimentale chiesina in pietra che contiene un ossario davvero impressionante.

Spiagge

Quando visitammo l'isola la spiaggia che ci piacque di più, tanto che scegliemmo di affittare una stanza a pochi metri dal mare per fermarci qualche giorno, fu **ALIKI ******, due splendidi archi sabbiosi contrapposti per formare un istmo.

Poi si finisce per fare il bagno in quello di destra che offre l'acqua più cristallina. La splendida pineta sopra la spiaggia garantisce la necessaria frescura. Seguendo lo stradino lungo il mare si finisce in una zona di scogli con magnifiche vasche di mare. Umberto condivide il giudizio su Aliki. Alla famosa **CRISI AMMOUDIA*** ** (golden beach) non manca nulla, chilometri di sabbia con ombre sul retro, ma l'acqua non è così cristallina e c'è molta gente. Noi ricordiamo di aver mangiato delle ottime polpette in un baracchino. Un ricordo migliore lo riserviamo per la spiaggia **PARADISE****** , a sud di Kinira paese. Sabbia, alberi e lo splendido scenario di Kinira isola. Poi ci sono le spiagge della parte sud occidentale **LIMENARI ** ** , sabbiosa, lunga e stretta e **POTOS **/*** ** a nostro avviso sono inferiori.

Claudio Paoloni - giugno - luglio 2014
Solo poche "new entries" e precisazioni per quanto riguarda le spiagge:
GIOLA è diventato un luogo cartolina dell'isola ed è ben indicata poco prima di Astris provenendo dal monastero. Ci si arriva a piedi in 40 minuti o in auto, ma la strada è alquanto sconnessa. Si tratta di una grande pozza di acqua verde, poco appetibile in verità, incastonata negli scogli bianchi e piatti. A detta di molti la percezione cambia a seconda dei momenti perché il ricambio di acqua è determinato dalle mareggiate e dunque se c'è scarso ricambio l'acqua diminuisce e diventa torbida. E questo è quanto è toccato a noi. Manco a dirlo è molto frequentata e anche se gli spazi sono abbastanza ampi, il luogo si riempie facilmente. L'ombra per definizione mal si concilia con gli scogli e dunque in genere il soggiorno non si prolunga troppo. Il mare "profondo blu" ed i panorami in compenso sono superbi.
Molto carina la piccola spiaggia attrezzata di **KALAMI**, protetta, in un lungo fiordo che si incontra sulla strada per Giola. E' la spiaggia di riferimento del grande residence che si trova in cima alla ripida scalinata, ma in bassa stagione era pochissimo frequentata.
Una spiaggia nascosta e senza nome si incontra nella parte ovest della pineta del capo Salonikios di fronte ad Astris. Si raggiunge con una bella passeggiata prendendo la prima strada verso il mare subito dopo il distributore di Astris venendo da Potos; quello con il rent a car. Bella sabbia e grandi ombre: scopritela!! Ne vale davvero la pena.
Le spiagge di **FARI**, a lato di Skala Marion, indicate da un cartello marrone che indica il sito di una arcaica fabbrica di terracotta di cui non rimane assolutamente niente, sono meravigliose viste dal punto panoramico sulla strada principale, deludono un po' quando le si raggiungono, perché ci sono scogli infrequentabili, perché non c'è ombra e l'accesso al mare a volte non è comodo. Ma io le segnalo ugualmente perché nella prima parte della spiaggia, con un mare piatto e colorato, la sabbia a grana grossa, selvaggi panorami e la possibilità di starsene nudi, cosa rara a Thassos, ho passato una delle giornate più belle. A proposito, secondo me il paese di **Skala Marion**, isolato dal percorso stradale, con la sua spiaggetta al centro del paese e con la sua atmosfera retrò ed incontaminata, merita più di un rapido sguardo.
La spiaggia **Arcanghelou beach** si chiama adesso **LIVADI**.
La strana decisione dei proprietari (famiglia Kekes) della taverna sita sugli scogli di **SKIDIA** di chiamare nel loro biglietto da visita **KEKES beach** il luogo e Skidia la taverna hanno ingenerato confusione e mi è capitato di incontrare turisti tedeschi che giravano a vuoto cercando un luogo che nelle mappe, a ragione, non esiste. Confermo la bellezza del luogo, ma se volete andarci cercate Skidia e non Kekes..

Susanna Berretta agosto 2008
Confermiamo Aliki, le due spiaggette e soprattutto la scogliera di calcare, sito delle cave di marmo dell'antichità (c'è un interessante percorso archeologico che parte dal retro della spiaggia di **Alik**i e percorre l'intero promontorio in mezzo ai pini) , uno degli hot spot di Thassos per i bagni, la tranquillità, le taverne e, se si è fortunati, la vista del Monte Athos sullo sfondo.
Segnaliamo altre due spiagge (sabbia e ciottoli) che non abbiamo trovato descritte nè sul sito nè su

altre guide e che meritano una sosta. Sono ampie e ombreggiate da pini. Sono attrezzate (ombrelloni e lettini) ma non così turistiche come Paradisios Beach e Chrisi Ammos e soprattutto non così affollate. Basta arrivare prima delle 9.30 e sono praticamente deserte almeno fino alle 11.
SI tratta di **ARCHANGELOU Beach** e di Agios **JOHANNIS Beach** che si trovano, rispettivamente, a 1,5 km. a ovest e 2,5 km a est del Monastero femminile di S. Michele Arcangelo, posto su un promontorio a picco sul mare (Il monastero è aperto diverse ore al giorno gratuitamente. La vista è magnifica e, nonostante non si possa visitare tutto il luogo sacro, si può passeggiare nei giardini curatissimi e sulle terrazze sul mare, Inoltre i bagni sono magnificamente puliti.). Sono entrambe dotate di baracchini che forniscono bibite, snack e panini, e che diffondono, purtroppo, anche musica (in modo discreto e raggae, blues e jazz ad Archangelou e invece decisamente più assordante ad Agios Iaonnis) e di docce (ad Agios Ioannis non c'era però acqua).
Archangelos in particolare ha, tramite una deviazione a destra, scendendo sulla strada sterrata che porta al parcheggio, una spiaggia attigua, più piccola e con scogli, non attrezzata ma con una meravigliosa sorgente di acqua dolce (molto fresca) che scorre tra i pini fino al mare. SI lascia l'auto sulla strada e si percorre un sentiero attrezzato con scalini.
Le altre due spiagge di raggiungono anche in macchina per delle strade sterrate di meno di un chilometro e in buono stato.
Altro hot spot (merita per noi 4 stelle almeno) è **KEKES Beach** che, più che una vera e propria spiaggia è una scogliera di calcare "attrezzata" condiverse discese al mare (scalette) e molti punti adatti ai tuffi. Ai lati della scogliera, raggiungibili con brevi sentierini nella pineta, ci sono due spiaggette, quella a destra (guardando il mare) di sabbia finissima contornata da scogli. Dietro la scogliera si trova la taverna Skidia, completamente all'ombra, che dispone anche di una decina di camere (www.kekesbeach.gr) in dei bungalow. E' un posto molto tranquillo pochissimo affollato e silenzioso anche area di sosta anche per i camper, con il fresco della pineta. Si trova a due chilometri circa dopo Aliki nella direzione di Potos.
Segnaliamo anche **PSILI AMMOS** che si trova prima di Potos, un villaggio molto turistico e decisamente poco attraente dove però si trova un punto di prelievo Bancomat (la banca è più avanti a Limenaria). La spiaggia è incantevole, ma, data la vicinanza della strada, basta parcheggiare e si è arrivati, affollatissima.
A nostro avviso comunque il tratto di costa migliore di Thassos va da Kinira a Potos. Dopo Potos e Limenaria, insediameni molto turistici (a Limenaria si trova anche un lussuoso Alexandra Beach Spa e Resort) ma anche un po' cheap, la costa si appiattisce e banalizza.

Ag. Johannis beach

Cave marmo

Archangelos beach

Info 2002 di Wanda Benati

Tra le spiagge di Makriammos e Hrissi Ammoudhia, ce n'é un'altra, raggiungibile solo in barca o a piedi **VATHI** : é una vera meraviglia, un fiordo di acqua smeraldina contornata dai pini: purtroppo,

proprio alle spalle c'era un edificio abbandonato in fase di costruzione, un hotel, che spero non sia stato tuttora terminato. A Vathi si arriva(va) attraverso sentieri da entrambe le direzioni. Se interessa, ho un opuscolo acquistato in loco "Walks in northeast Thasos" che descrive sia questa che altre escursioni. E' a disposizione.

Intrattenimenti serali

Nulla di particolare da segnalare.

Da non perdere

Thassos capoluogo, Aliki, Theologos e Kastro.